

Maison Random, organizzazione privata no-profit fondata in Francia nel 2014, con sedi a Parigi e Venezia, ha inaugurato un nuovo spazio a Ravenna in via Raul Gardini 16, duecento metri dalla tomba di Dante. Nel Salone Pompei, *Audrey for Comme des Garçons* di Paolo Roversi e anfora antica proveniente dalla Cappadocia

Ravenna



VITA NOVA

MOSTRE, EVENTI, RESIDENZE D'ARTISTA E UNA COLLEZIONE PERMANENTE DONATA DAL FOTOGRAFO DI CASA PAOLO ROVERSI COME OMAGGIO ALLA CITTÀ. DOPO ANNI DI ABBANDONO, RIAPRE LE PORTE UN PALAZZO SETTECENTESCO DEL CENTRO STORICO

TESTO — MICHELE FALCONE
FOTO — LUCA ROTONDO PER LIVING



Aaron Nachtaier promuove l'armonia tra la natura e l'essere umano con le sue installazioni fatte di tronchi e pietre, reminiscenze di pratiche rituali della sua Patagonia. Nel Salone del Camino, le sculture della serie *The raw & the cooked* dialogano con gli arredi cinesi provenienti da una collezione privata (a destra). La grande foto di Paolo Roversi *Alexandra for Comme des Garçons* in mostra nel Salone delle Feste (nella pagina accanto)



Il declino, la chiusura, la rinascita con l'arte contemporanea. «Questo palazzo è stato a lungo disabitato, era fatiscente, abbandonato da oltre trent'anni. Dopo attenti lavori di recupero e restauro, dal 2019 ne occupiamo una parte», fanno sapere dal team di Maison Random, organizzazione privata no-profit fondata in Francia nel 2014. Dopo Parigi e Venezia, ha inaugurato a Ravenna in uno degli edifici più affascinanti del centro storico, al civico 16 di via Raul Gardini, duecento metri dalla tomba di Dante. Costruito nel 1744 su progetto di Domenico Barbiana, prima dimora di nobili famiglie poi Circolo Cittadino per oltre un secolo, oggi è laboratorio culturale,

galleria e residenza d'artista. Un luogo di confronto e dialogo che accoglie ospiti da tutto il mondo, dove grandi maestri e giovani emergenti sono liberi di creare, esporre le loro opere e pernottare in una delle tre camere a disposizione. Dietro la facciata rosso mattone, le stanze sono state svuotate e ripulite: «Come molte architetture in Italia, gli interni erano stati rimaneggiati dagli Anni 50 ai 70. Abbiamo eliminato tutte le stratificazioni». Via i controsoffitti e le carte da parati. Le altezze di oltre cinque metri sono state ripristinate, le crepe esaltate e rese preziose con l'oro attraverso la tecnica giapponese del kintsugi. Gli affreschi sono quelli di un tempo, come la scala




monumentale che conduce al piano nobile dove una serie di saloni, in scenografica infilata, ospitano le installazioni di Aaron Nachtailer, direttore creativo di Maison Random, e le poetiche fotografie di Paolo Roversi, ravennate di nascita, parigino di adozione: «È un omaggio permanente in continua evoluzione ad un grande maestro della fotografia di moda del XXI secolo. Anche l'antica cappella privata è dedicata a lui. Come uno scrigno, custodisce una selezione dei celebri nudi delle top model che ha immortalato nel corso della sua carriera, da Kate Moss a Guinevere van Seenus». Sempre al primo piano, altre immagini di Roversi dialogano con le sculture di Nachtailer.

La scenografica infilata di saloni che caratterizzano il piano nobile a pianta classica vista dalla Sala del Bar. Sul bancone, chiusi in una teca di vetro, una serie di oggetti come croci e simboli della civiltà Inca, cristalli, e antichi pennelli giapponesi



La cappella privata custodisce una selezione dei celebri nudi delle top model scattati dal fotografo Paolo Roversi nel corso della sua carriera, da Kate Moss a Guinevere van Seenus. Per prenotare una visita scrivere a about@maisonrandom.org

L'artista argentino, dopo aver realizzato una foresta galleggiante nel Canal Grande per la 59esima Biennale di Venezia, continua a promuovere l'armonia tra la natura e l'essere umano con alberi e pietre, reminiscenze di pratiche rituali e paesaggi della sua Patagonia. Un invito al visitatore a fermare il tempo per ristabilire una connessione intima perduta, con la materia prima e con se stessi. Dalla scelta dei colori della terra, all'utilizzo dei tessuti, come la canapa filata a mano per tendaggi e arazzi, ogni dettaglio degli interni è stato pensato per generare una piena armonia tra opere, fotografie e contesto. Nelle tre camere da letto, destinate alla residenza d'artista, il lavabo è al centro della

stanza. Senza specchi. Per guardarsi dentro, nell'anima. Fanno da cornice antichi arredi cinesi, tappeti persiani del XVIII secolo e una selezione di arte africana. Tutto proveniente da collezioni private. «La prossima mostra sarà in primavera con un grande maestro italiano, ma non possiamo ancora fare il nome. Abbiamo anche un club riservato ai soci, organizziamo eventi e viaggi culturali». Lo spazio per ora può essere visitato solo su appuntamento scrivendo a about@maisonrandom.org, presto sarà aperto al pubblico. La nuova vita è appena cominciata. 

Maison Random, via Raul Gardini 16, Ravenna

➤ MAISONRANDOM.ORG

© RIPRODUZIONE RISERVATA